



Al Collegio dei Docenti
Ai docenti Funzioni Strumentali al P.T.O.F.
Al Consiglio d'Istituto
Al personale A.T.A. e al D.S.G.A.
e p. c. a tutti i portatori di interesse

Agli Atti
All'Albo *online* e al sito web dell'istituzione scolastica

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028 (ex art. 1, c. 14, L. n° 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma 14 dell'art. 1 della Legge n° 107/2015 recante: la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO CHE l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività nella scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
3. esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.M.;
4. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D. Lgs. n° 297/1994 e ss. mm. e ii., recante il *Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione nelle scuole di ogni ordine e grado*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n° 567/1996 e ss. mm. e ii., che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n° 275/1999 che regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;

VISTA la Legge n° 440/1997 che istituisce il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento

- dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;
- VISTO** l'art. 25 del D. Lgs. n°165/2001 recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- VISTO** il D. M. n° 254/2012 recante le Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- VISTO** il D. Lgs. n° 62/2017, recante norme sugli Esami di Stato per il I e II ciclo di istruzione;
- VISTO** il D. Lgs. n° 66/2017, recante norme sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- VISTO** il D. M. n° 537/2017, integrato con D. M. n° 910/2017, recante *Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari*;
- VISTA** la L. n° 92/2019, recante *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*;
- VISTO** il D. M. n° 35/2020, che ha dettato le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- VISTO** il D. l. n° 182/2020 *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e relative Linee Guida*;
- VISTO** il D. M. n° 183/2024 di *Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*;
- VISTO** il D. M. n° 229/2024 di *Adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento per gli alunni delle Classi 3^e della Scuola Secondaria di I grado*;
- VISTA** l'importanza che riveste l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- CONSIDERATI** gli sforzi sostenuti negli ultimi anni dal ministero affinché tutte le studentesse e tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;
- TENUTO CONTO** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha determinato l'integrazione della progettazione formativa dell'istituto, in particolare:
- D. M. n° 170/2022 *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica*;
 - D. M. n° 176/2023 cd. Agenda Sud - *Interventi integrati di riduzione della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno*;
 - D. M. n° 65/2023 - linea di investimento 3.1 *Nuove competenze e nuovi linguaggi della Missione 4* - Componente 1 - del P.N.R.R. finalizzato al rafforzamento delle competenze S.T.E.M., digitali e di innovazione e di lingua inglese per gli alunni e i docenti;
 - D. M. n° 66/2024, linea di Investimento 2.1 *Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*;
 - D. M. n° 19/2024, linea di Investimento 1.4 - *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle Scuole Secondarie di I e di II grado e alla lotta alla dispersione scolastica*.

- CONSIDERATO** l'allestimento, con i Fondi del P.O.N./F.E.R.S., *Next Generation Classroom*, P.N.S.D., di nuovi ambienti dotati di strumenti digitali, *software*, kit didattici, favorevoli all'utilizzo nella didattica di metodologie innovative;
- VISTO** il vigente P.T.O.F. d'Istituto 2022-2025;
- RITENUTO** di dover integrare gli indirizzi già forniti per il triennio 2022/2025, in considerazione degli esiti registrati al termine dell'A. S. 2023/24, anche con riferimento alle criticità segnalate dall'utenza;
- TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dalle Istituzioni e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti del sondaggio di *customer care* della qualità percepita promossa dalla scuola;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di *background* socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'I.N.Val.S.I.; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem - solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;
- CONSIDERATE** le criticità rilevate nei Consigli di Classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio-bassi talvolta registrati nelle classi;
- CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica, per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e dell'inclusione, anche attraverso l'istituzione del Curricolo verticale di istituto per competenze e dei Dipartimenti, il Piano per l'Inclusione, gli interventi di recupero nelle aree di letto-scrittura e logico-matematica e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali, sia negli incontri presso gli Uffici di Presidenza;
- ATTESO CHE** è necessario che l'intera comunità professionale docente debba essere coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
- Metodologie didattiche attive, che includono operatività concreta e cognitiva, approcci individualizzati (adeguamento personalizzato dei contenuti per garantire il raggiungimento dei traguardi essenziali e irrinunciabili e momenti laboratoriali diversificati che rispettino stili e modalità affettive e cognitive individuali).
 - Modalità di apprendimento basate su metacognizione e *problem-solving*, ricerca, esplorazione e scoperta.
 - Situazioni di apprendimento collaborativo, come aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, integrate da approcci metacognitivi (analisi dei modi di apprendere individuali, autovalutazione, miglioramento continuo, consapevolezza e autonomia nello studio).
 - Attività di apprendimento strutturate per sviluppare conoscenze,

abilità e competenze disciplinari, pluridisciplinari o trasversali, promuovendo la capacità di trasferire e applicare quanto appreso in contesti diversi e complessi.

- Verifica degli apprendimenti relativa a specifici segmenti del percorso didattico, riconducibili a uno o più contenuti, abilità e competenze, svolte attraverso una pluralità di strumenti.
- Procedure valutative che, oltre a esprimere un giudizio articolato, tengano conto del livello di acquisizione non solo dei contenuti e delle abilità, ma anche delle competenze. La valutazione delle competenze deve riflettere la capacità dell'alunno di integrare conoscenze e abilità per affrontare situazioni reali, di sviluppare il pensiero critico, di collaborare efficacemente e di applicare quanto appreso in contesti nuovi e significativi.

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (personale docente e A.T.A.), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

AL FINE DI offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti, armonizzato con la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo).

EMANA

il seguente Atto d'Indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale valida per il triennio 2025/2028

- progettare un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi di cui alle norme in premessa, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- orientare i percorsi formativi previsti nel P.T.O.F. verso il potenziamento delle seguenti competenze chiave:

- ✓ Competenza alfabetica funzionale, per lo sviluppo delle capacità di lettura, scrittura e comprensione critica dei testi;
- ✓ Competenza multilinguistica, per promuovere l'apprendimento e l'uso di più lingue;
- ✓ Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (S.T.E.M.), per favorire il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi;
- ✓ Competenza digitale, per l'uso critico, sicuro e creativo delle tecnologie digitali;
- ✓ Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, per il benessere personale e il lavoro in *team*;

- ✓ Competenza in materia di cittadinanza, per una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale e civica;
 - ✓ Competenza imprenditoriale, per lo sviluppo di spirito d'iniziativa, creatività e progettualità;
 - ✓ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, per valorizzare il patrimonio artistico e culturale, oltre che esprimersi in modo creativo.
- orientare al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).
 - prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
 - prevedere un sistema di indicatori di qualità e di *standard* efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F..

2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- a) *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- b) *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem-solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, *tutoring*, realizzazione progetto, *transfer* di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- c) *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto e al suo "effetto scuola", ossia il progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili ambientali che lo caratterizzano.
- d) *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

- e) *In presenza di comportamenti problematici e inadeguati*, posto che l'Ufficio di Presidenza attiva regolarmente la convocazione delle famiglie e che le procedure disciplinari previste nel regolamento, che hanno comunque fini educativi, sono da ritenersi misure da applicarsi in maniera del tutto eccezionale, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con un certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti di specialisti che possono suggerire strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi (anche quelli portatori di particolari problematiche) e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- f) *Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- g) *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la L.I.M. di cui le aule sono dotate e le aule immersive, di cui presto i plessi saranno dotati.

3. Obiettivi di miglioramento

Saranno parte integrante del P.T.O.F., le seguenti scelte strategiche:

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Innalzare la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (9-10 e lode)

> **Traguardo:** Allineare all'Italia la percentuale degli studenti all'Esame di Stato con votazione collocata nella fascia di punteggio 9-10 e lode

> **Obiettivi di processo** Curricolo, progettazione e valutazione

- Promuovere compiti autentici per favorire il trasferimento delle conoscenze a contesti reali.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'UE. A questo proposito sarà attivata una formazione mirata sulla metodologia C.L.I.L., che prevede l'insegnamento in lingua inglese di diverse discipline.
- Migliorare i percorsi di recupero e potenziamento, utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Elevare i risultati di matematica e lingua inglese nelle prove standardizzate delle classi terminali dei due ordini

> **Traguardo:** Raggiungere risultati di matematica e inglese in linea con quelli delle scuole con stesso E.S.C.S.

> **Obiettivi di processo** Curricolo, progettazione e valutazione

- Attivare progettualità e metodologie specifiche per la preparazione alle prove di competenza, anche agendo al fine di rafforzare la spinta motivazionale e il coinvolgimento attivo degli studenti.

- Promuovere compiti autentici per favorire il trasferimento delle conoscenze a contesti reali.
- Migliorare i percorsi di recupero e potenziamento, utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti.
- Diffusione di metodologie educativo-didattiche sullo sviluppo delle competenze.

Inclusione e differenziazione

- Valorizzare le diversità rendendole opportunità di confronto al fine di promuovere l'inclusione.
- Potenziare le metodologie e le didattiche inclusive rafforzando le attività di sostegno e di recupero disciplinare anche in funzione dello specifico approccio alle metodologie e alle modalità di rilevazione adottate nel corso delle prove I.N.Val.S.I..
- Ottimizzazione delle risorse professionali per attività di recupero, potenziamento ed inclusione.

Continuità e orientamento

- Sistematizzare percorsi di continuità tra ordini diversi di scuola finalizzati non solo alle iscrizioni, ma concretizzate nell'idea di un percorso di crescita armonico dello studente all'interno dell'Istituto Comprensivo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Costituire gruppi di lavoro che organizzino e gestiscano l'aspetto della valutazione delle competenze.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Organizzare momenti di confronto e riflessione sulle esperienze individuali di formazione del personale per condividerle e diffonderle ai colleghi.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere la comprensione dell'importanza della cooperazione educativa e dell'inclusione, attraverso il patto di corresponsabilità con le famiglie e l'attivazione di percorsi educativi condivisi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Implementazione del senso civico e della legalità nelle classi, attraverso una maggiore diffusione dei valori del rispetto dell'altro, dell'ambiente, della convivenza sociale e della cittadinanza digitale

> **Traguardo:** Diffusione e generalizzazione di buone prassi di gestione delle dinamiche relazionali e dei conflitti nelle classi, coinvolgendo gli studenti stessi nella loro documentazione, anche in riferimento ai *social media*.

> **Obiettivi di processo** Curricolo, progettazione e valutazione

- Implementare il percorso verticale di progettazione per competenze, formalizzando strumenti di valutazione autentica per classi parallele.
- Ampliare la progettazione educativo-didattica relativa all'acquisizione di competenze civiche di cittadinanza, con particolare cura alla responsabilizzazione nell'uso della rete e dei *social media*.
- Diffusione di metodologie educativo-didattiche sullo sviluppo delle competenze.

Inclusione e differenziazione

- Valorizzare le diversità rendendole opportunità di confronto al fine di promuovere l'inclusione.
- Ottimizzazione delle risorse professionali per attività di recupero, potenziamento ed inclusione.

Continuità e orientamento

- Sistematizzare percorsi di continuità tra ordini diversi di scuola finalizzati non solo alle iscrizioni, ma concretizzate nell'idea di un percorso di crescita armonico dello studente all'interno dell'Istituto Comprensivo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Implementare il coordinamento dello Staff di Dirigenza con gli Uffici Amministrativi per una gestione più efficace dell'organizzazione scolastica.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Organizzare momenti di confronto e riflessione sulle esperienze individuali di formazione del personale per condividerle e diffonderle ai colleghi.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere la comprensione dell'importanza della cooperazione educativa e dell'inclusione, attraverso il Patto di Corresponsabilità con le famiglie e l'attivazione di percorsi educativi condivisi.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Verificare la corrispondenza tra i consigli orientativi dell'anno precedente e le scelte effettuate dagli studenti

> **Traguardo:** Raggiungere un livello del 90% di corrispondenza tra i consigli orientativi dei docenti e la scelta degli studenti

> **Obiettivi di processo** Ambiente di apprendimento

- Diffusione di metodologie educativo-didattiche sullo sviluppo delle competenze.
- Riflessione condivisa tra ordini di scuola sulle abilità, conoscenze e competenze in uscita per ciascun anno scolastico della Scuola Primaria e Secondaria, coinvolgendo anche la Scuola dell'Infanzia.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Implementare il processo di cooperazione delle Funzioni Strumentali: continuità e orientamento, inclusione ed integrazione.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Costituire di gruppi di lavoro maggiormente allargati per la verifica e revisione del P.T.O.F., R.A.V., P.d.M., Regolamento d'istituto, al fine di maturare una più diffusa compartecipazione dei docenti alla vita della scuola.

4. Competenze trasversali di Educazione civica

L'utilizzo del 'voto di comportamento' verrà riconsiderato come parte integrante della valutazione delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile. Saranno definiti indicatori significativi e relativi descrittori attraverso griglie di osservazione condivise, al fine di misurare in modo più accurato lo sviluppo delle competenze civiche degli studenti, come il rispetto delle regole, la partecipazione attiva alla vita scolastica, la collaborazione e la responsabilità sociale. Questo approccio mira a promuovere un'educazione civica che valorizzi non solo il comportamento, ma anche l'impegno concreto nell'esercizio dei propri diritti e doveri.

Il nuovo Curricolo per le competenze trasversali di Educazione Civica dovrà essere indirizzato ai seguenti pilastri centrali del percorso formativo:

- alla Costituzione: per promuovere la conoscenza approfondita della Costituzione italiana, dei diritti e dei doveri dei cittadini, dell'organizzazione dello Stato e delle istituzioni nazionali e internazionali. L'obiettivo è sviluppare il senso di appartenenza alla comunità nazionale e la consapevolezza dei valori democratici.
- allo Sviluppo economico e sostenibilità: per integrare l'educazione ambientale, la tutela del patrimonio culturale e artistico, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione alimentare, l'educazione finanziaria e assicurativa, e la promozione della cultura d'impresa. L'obiettivo è formare cittadini consapevoli dell'importanza dello sviluppo economico sostenibile e del rispetto dell'ambiente.
- alla Cittadinanza attiva e digitale: per mirare allo sviluppo alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei *social network* e nella navigazione in rete (incontri con le Forze dell'Ordine e con esperti) per promuovere un uso consapevole e responsabile delle tecnologie, la tutela della *privacy*, la sicurezza *online* e il contrasto al cyberbullismo. L'obiettivo è formare cittadini digitali attivi e responsabili.

5. Competenze trasversali di Educazione civica e risultati scolastici

- Adozione di una didattica e, di conseguenza, di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del *saper essere* e *saper fare*.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento

- cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione) e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'istituto deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

6. Continuità e orientamento

- ✓ Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- ✓ Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti al grado successivo del proprio percorso scolastico.
- ✓ Formazione di alunni *tutor*, che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- ✓ Formazione di docenti che accompagneranno gli studenti lungo l'intero percorso di orientamento scolastico, supportandoli non solo nelle scelte future, ma anche nel riconoscimento e valorizzazione delle proprie attitudini e competenze, promuovendo una crescita consapevole durante tutto il loro percorso formativo.
- ✓ Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

7. Bisogni educativi speciali e inclusione

- Adeguamento del Piano per l'Inclusione alle esigenze espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusione in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni B.E.S., all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con B.E.S. anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i Servizi Sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 37, 51).
- Implementazione di azioni relative all'integrazione degli alunni stranieri per l'apprendimento dell'italiano come L2.

8. R.A.V. - Piano di Miglioramento - P.T.O.F. - Rendicontazione sociale

Il Piano farà riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo contenuti nel R.A.V., che dovrà essere aggiornato. Il N.I.V., in collaborazione con il Collegio dei Docenti, rivaluterà le azioni e gli interventi contenuti nel precedente Piano di Miglioramento. Si rende necessario riattivare la Rendicontazione sociale, si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle *Priorità* e dei *Traguardi* che erano stati fissati nell'ambito della procedura di cui al D.P.R. n° 80/2013.

Nel processo di rendicontazione, è opportuno che il Dirigente Scolastico e il Nucleo Interno di Valutazione si adoperino per favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro dei Dipartimenti, delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo con particolare attenzione ai Risultati raggiunti e le Prospettive di sviluppo, in cui la scuola, avendo come riferimento la rendicontazione di quanto realizzato, può illustrare le future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento della propria azione e dei risultati a quella connessi.

9. Il Piano di formazione triennale e la valorizzazione delle risorse umane del personale docente

Il piano di formazione del personale docente sarà orientato a promuovere una crescita

professionale coerente con le priorità strategiche educativo-didattiche individuate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), agli obiettivi di processo e alle azioni di sviluppo delineate nel Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) e nel Piano di Miglioramento.

Gli interventi formativi saranno progettati per rispondere a un ampio spettro di necessità e opportunità, tra cui:

Competenze S.T.E.M. e innovazione digitale

- ☐ Sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali in ambito S.T.E.M.
- ☐ Formazione specifica per la gestione della transizione digitale della scuola, in linea con le finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

Cybersicurezza e cittadinanza digitale

- ☐ Sensibilizzazione e formazione sul tema della cybersicurezza per l'utilizzo sicuro della rete.
- ☐ Prevenzione del cyberbullismo attraverso strategie educative e di gestione delle dinamiche relazionali digitali.
- ☐ Promozione di un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale nella pratica didattica.

Educazione civica e cittadinanza digitale

- ☐ Formazione sull'insegnamento dell'Educazione civica digitale, con particolare attenzione all'uso consapevole delle tecnologie digitali da parte degli studenti.
- ☐ Sviluppo di percorsi per integrare l'Educazione alla cittadinanza digitale nel *curriculum* scolastico.

Ambienti di apprendimento innovativi

- ☐ Formazione per la gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici.
- ☐ Sviluppo delle competenze per l'utilizzo dei laboratori digitali e tecnologici.

Metodologie didattiche e valutazione delle competenze

- ☐ Approfondimento delle nuove metodologie didattiche, della valutazione delle competenze e dell'uso di strumenti multimediali.
- ☐ Promozione di percorsi di ricerca-azione in coerenza con le Linee Guida di Educazione Civica.

Inclusione, sicurezza e privacy

- ☐ Percorsi specifici per affrontare le emergenze educative, garantire la sicurezza e tutelare la privacy.
- ☐ Formazione su approcci inclusivi per rispondere ai bisogni educativi speciali e promuovere il successo formativo per tutti.

Lingua e di metodologia C.L.I.L.

- ☐ Percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento in lingua straniera.

La formazione sarà erogata attraverso una varietà di modalità:

- ✓ In presenza, a distanza e *blended*, in modo da garantire flessibilità e accessibilità.
- ✓ Corsi per la transizione digitale di livello base, intermedio e avanzato, con particolare attenzione all'utilizzo di piattaforme didattiche e *open source*.

Le attività formative saranno progettate in collaborazione con enti qualificati.

Si auspica una formazione condivisa su temi definiti annualmente, in grado di produrre ricadute concrete e significative sulle pratiche didattiche dell'intera comunità professionale e di conseguenza su quella scolastica, promuovendo una cultura di apprendimento continuo e innovazione.

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L'istituzione scolastica, attraverso i documenti fondamentali esprimerà, le seguenti linee di fondo:

- ❖ sviluppare la collaborazione con il territorio e le scuole del territorio, gli enti locali, le associazioni, le Università, le Istituzioni;
- ❖ sviluppare l'uso delle tecnologie da parte del personale e il miglioramento della professionalità;
- ❖ individuare strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'offerta

- formativa e del servizio offerto;
- ❖ migliorare il clima relazionale tra tutte le componenti della scuola (docenti ed A.T.A.) e il benessere organizzativo;
 - ❖ potenziare le attrezzature didattiche, le biblioteche e gli ambienti di apprendimento innovativi;
 - ❖ promuovere la cultura della sicurezza degli alunni e del personale, attraverso l'informazione e la formazione;
 - ❖ garantire imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
 - ❖ garantire il rispetto dei tempi nell'evadere le richieste dell'utenza;
 - ❖ assicurare l'unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il personale docente e A.T.A. nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel P.T.O.F..

INTERVENTI SUI PROGETTI PER LA TRANSIZIONE DIGITALE - D. M. n° 66/2023

1. Formazione del personale sulle competenze digitali:

Il fabbisogno formativo per il personale scolastico include:

- **la gestione degli ambienti di apprendimento innovativi e tecnologie digitali**

Il personale sarà formato sull'uso didattico e tecnico degli strumenti tecnologici e dei laboratori connessi al progetto *Scuola 4.0*. Questo comprende la gestione di piattaforme digitali per l'insegnamento e la didattica integrata.

- **la didattica digitale integrata e metodologie innovative**

Verranno proposti corsi su metodologie attive e partecipative che utilizzano le nuove tecnologie per stimolare l'apprendimento degli studenti e migliorare il loro engagement, favorendo l'integrazione tra apprendimento online e in presenza.

- **la verifica e la valutazione digitale**

I docenti saranno formati nell'uso di strumenti digitali per la verifica e la valutazione degli apprendimenti, garantendo processi più efficienti e inclusivi.

2. Aggiornamento del curriculum per competenze digitali:

Il curriculum scolastico sarà aggiornato per includere competenze digitali trasversali in tutte le discipline, con particolare attenzione a:

- Informatica, pensiero computazionale, *coding*, intelligenza artificiale con supporto di modelli e strumenti digitali, robotica, per preparare gli studenti fin dalla scuola dell'infanzia a un futuro sempre più digitalizzato.
- Discipline S.T.E.M., valorizzando l'uso della tecnologia per rendere più efficaci e coinvolgenti le materie scientifiche e tecnologiche.

3. Cybersicurezza e prevenzione del cyberbullismo:

- Si attiveranno percorsi di formazione sulla cybersicurezza per garantire un uso sicuro delle tecnologie digitali sia per i docenti che per gli studenti. La prevenzione del cyberbullismo sarà una parte centrale di queste iniziative.

Competenze S.T.E.M. e multilinguistiche nelle scuole - D. M. n° 65/2023

1. **Robotica Educativa** - La robotica educativa verrà promossa come strumento di apprendimento attivo per sviluppare competenze critiche e tecniche negli studenti, favorendo un approccio pratico e collaborativo.
2. **Intelligenza Artificiale** - verrà introdotta nel percorso formativo per permettere agli studenti di comprendere le sue applicazioni pratiche, dall'automazione alla gestione dei dati, e riflettere sulle questioni etiche che essa solleva, come la *privacy*, l'impatto sul lavoro e l'uso responsabile della tecnologia. L'obiettivo è far familiarizzare gli studenti con questo strumento innovativo, stimolando un approccio critico e consapevole rispetto alle sue potenzialità e ai rischi connessi.
3. **Coding e Problem-Solving** - Il *coding* sarà inserito nel curriculum come strumento di sviluppo del pensiero logico e del *problem-solving*, competenze fondamentali per le discipline S.T.E.M. e per il mondo del lavoro futuro.

4. **Realità Aumentata nella didattica scientifica e matematica** - La realtà aumentata verrà utilizzata per migliorare l'insegnamento delle discipline scientifiche e matematiche, rendendo i concetti più accessibili e stimolanti per gli studenti.
5. **Potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti** e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento in lingua straniera.

PROGRAMMA NAZIONALE *SCUOLA E COMPETENZE* 2021-2027:

Miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione

- Promozione di strategie didattiche innovative e orientate ai bisogni educativi degli studenti.
- Implementazione di percorsi formativi mirati al raggiungimento di standard di eccellenza.

Inclusività e parità di accesso

- Realizzazione di progetti per garantire l'accesso equo all'istruzione a tutti gli studenti, indipendentemente dal contesto socio-economico.
- Attivazione di azioni per supportare gli studenti con bisogni educativi speciali (B.E.S.) e disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.).

Efficacia e attinenza al mercato del lavoro

Rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro attraverso collaborazioni con aziende e enti territoriali.

- Introduzione di percorsi di orientamento professionale e *stage* per gli studenti.

Promozione dell'apprendimento permanente

- Offerta di percorsi di formazione continua per studenti, insegnanti e personale scolastico.
- Collaborazione con istituzioni formative esterne per favorire l'acquisizione di competenze trasversali e aggiornate.

Rafforzamento dell'inclusione sociale e della coesione territoriale

- Promozione di iniziative per ridurre il divario educativo tra aree urbane e rurali.
- Sostegno a progetti che favoriscano l'integrazione culturale e sociale.

Indicazioni operative:

- Identificazione di priorità specifiche nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.).
- Monitoraggio costante dei progressi rispetto agli obiettivi del P.N. *Scuola e Competenze*.
- Coinvolgimento attivo di studenti, famiglie e *stakeholder* nel processo di miglioramento dell'istituzione scolastica.

In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio dei Docenti dovrà elaborare il P.T.O.F. per il triennio 2025-'28 tenendo conto degli obiettivi specifici fin qui esplicitati ed, inoltre, di quelli seguenti :

- Attivare interventi didattici finalizzati al rafforzamento e allo sviluppo degli apprendimenti con particolare riguardo agli alunni a rischio dispersione;
- potenziare percorsi didattici personalizzati attraverso la progettazione di interventi differenziati mirati al recupero, al rinforzo e al potenziamento degli apprendimenti;
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica potenziando l'attività laboratoriale;
- rimodulare la progettazione in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni soprattutto in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- progettare attività didattiche che mirino allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- progettare attività didattiche per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e di violenza di genere;
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Risulta oltremodo necessario:

- sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia.
- favorire l'apertura pomeridiana della scuola.
- sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia.
- superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave europee.
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte e di 'compiti di realtà'.
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- rispettare il C.C.N.L., le disposizioni dirigenziali e il Regolamento di istituto, con particolare riferimento alle responsabilità contrattuali ed extracontrattuali dei docenti.

Relativamente agli obiettivi di processo del curricolo, della progettazione e della valutazione le attività da implementare sono le seguenti:

- favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi Collegiali attraverso la progettazione condivisa.
- predisporre una programmazione educativo-didattica per competenze, per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo assumendo come base il Curricolo verticale di istituto.
- intensificare le riunioni dei Dipartimenti per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della progettazione.
- progettare attività trasversali comuni di Educazione Civica.
- aggiornare il Curricolo verticale di istituto per il potenziamento delle competenze digitali o metodologie didattiche innovative dell'intelligenza artificiale e della robotica (S.T.E.M.), a partire dalla Scuola dell'Infanzia.
- integrare e aggiornare le rubriche di valutazione già deliberate dal Collegio dei Docenti in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica secondo le nuove Linee guida.
- operare per una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze.
- migliorare i rapporti con le famiglie.
- istituire un gruppo di lavoro di docenti, appartenenti ai diversi ordini di scuola il quale, assieme alla Funzione Strumentale monitori le competenze raggiunte dagli alunni nel percorso di studio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

- l'offerta formativa;
- il Curricolo Verticale di istituto;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- i Regolamenti di istituto;
- gli obiettivi presenti nella Legge n°107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso;
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed A.T.A.;
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni;
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il P.T.O.F. dovrà, inoltre, includere:

- gli indirizzi del D. S., le priorità del R.A.V. e il Piano di Miglioramento;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- tutte le opzioni di tempo-scuola per gli alunni di tutti gli ordini di scuola.

Il P.T.O.F. dovrà essere elaborato secondo i seguenti aspetti strategici (macroaree):

- La **scuola e il suo contesto** in cui vengono specificati il contesto e i bisogni del territorio, le caratteristiche principali della scuola, le risorse materiali e professionali della scuola.
- Le **scelte strategiche** in cui vengono specificate le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento, il Piano di Miglioramento collegandolo alle singole priorità e obiettivi di processo in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola, i principali elementi di innovazione che la scuola intende apportare e tutte le iniziative previste in relazione alla Missione 4.o del P.N.R.R..
- L'**offerta formativa della scuola**: il curriculum obbligatorio e le attività di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche in relazione alle azioni previste per favorire lo sviluppo delle competenze S.T.E.M., la transizione digitale ed ecologica; le tabelle con i criteri di valutazione, tutte le attività progettate per l'inclusione scolastica e inserite nel P.I..
- L'**organizzazione della scuola** organigramma, funzionigramma e descrizione delle modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate; il piano di formazione docenti e A.T.A. coerente con i traguardi attesi dalla scuola.
- Le **attività di monitoraggio e verifica** di quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell'anno scolastico precedente.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere determinazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle PP. AA..

Certa della competenza, dell'impegno, della diligenza e del coinvolgimento che il Collegio dei Docenti profonderà nella stesura del documento, 'pietra angolare' delle istituzioni scolastiche, il Dirigente Scolastico ringrazia per la collaborante e proattiva collaborazione ed auspica che, con costante e rinnovato entusiasmo, si lavori insieme in un'ottica di 'miglioramento continuo' del 1° Istituto Comprensivo di Acireale.

Il presente Atto di Indirizzo costituisce, per norma, atto dirigenziale tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia è:

- acquisito agli atti della scuola;
- sottoposto ai competenti OO. CC.;
- reso disponibile all'intera Comunità educante;
- pubblicato sul sito web dell'istituto;
- pubblicato nell'albo *online* dell'istituto.

Lo stesso potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni, qualora sopravvenissero ulteriori esigenze nell'aggiornamento del P.T.O.F. valido per il triennio 2025-'28.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.^{ssa} Myriam Ferrara

firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n° 39/1993